



Tempo di Pasqua



**Dalla luce
della Pasqua
riprendiamo
il cammino
con uno Spirito nuovo**

Summaria



Telefoni utili

Parrocchia di S. Giacomo
Parroco don Giuseppe Azzola
Municipio
Scuola Materna
Ospedale Lovere
Vigili del Fuoco Lovere
Carabinieri Lovere

035.960531
349.5264232
035.960666
035.960348
035.984111
035.960222
035.960557



Orari delle Ss. Messe

Feriale

Lunedì: ore 18,00
Martedì: ore 18,00
Mercoledì: ore 18,00
Giovedì: ore 20,00*
Venerdì: ore 18,00
Sabato: ore 8,30*

Chiesa della Natività*
Parrocchia
Parrocchia
Chiesa della Natività*
Parrocchia
Chiesa di Poltragno*

Prefestiva

Sabato: ore 18,00

Parrocchia

Festiva

Domenica: ore 10,30
ore 18,00

Parrocchia
Parrocchia



Adorazioni e Confessioni

Lunedì ore 17,00*
1° venerdì del mese ore 17,00

Chiesa della Natività*
Parrocchia



Catechesi dei ragazzi

Sabato ore 14,30 Oratorio

* questi orari e luoghi sono sospesi fino a fine emergenza:
per lo più si celebra in parrocchia alle ore 18,00



Per essere sempre aggiornato: www.parrocchiacastro.it

Questo notiziario parrocchiale vive di libere offerte.
Viene consegnato ad ogni famiglia da questi incaricati.
Rivolgersi a loro per una eventuale mancata consegna.

Per chi volesse effettuare un'offerta tramite bonifico le Coordinate Bancarie sono: IT 11 J 0311153170 000000001463
Parrocchia di S. Giacomo Maggiore, Apostolo
Via Matteotti, 41, 24063 CASTRO BG

La parola del Parroco 3

■ Mettiamoci in cammino con uno Spirito nuovo

Pagine di Spiritualità 47

- La Pasqua come opportunità di cambiamento
- Pensare un po' di più a Dio
- Don Fausto Resmini

Gli insegnamenti del papa 8-11

- Il viaggio del papa in Iraq
- Un anno dedicato a San Giuseppe

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale 12-13

- Verbali del 13/7 - 10/8 - 2/9 2020

Vita della Comunità 14-25

- Il cammino di Quaresima in comunità
- Foto: Don Bosco
- Foto: Festa della vita
- Foto: B. V. Maria di Lourdes
- Foto: Venerdì Santo
- Foto: Veglia pasquale
- Foto: S. Pasqua

Buono a sapersi 27-29

- La privacy a rischio per i nostri dati

Dall'Annuncio parrocchiale 30

- Defunti



Aprile 2021
Anno LIX n° 1

Copertina: Tempo
di Pasqua:
in attesa del dono
dello Spirito Santo.

Direttore responsabile
Padre Umberto Scotuzzi
iscritto al N° 267 del Registro
Giornali e Periodici
del Tribunale di Brescia
il 10/06/1967

Redazione

Don Giuseppe Azzola (parroco), Paolo Bettoni, Patrizia Carizzoni,
Luciano Della Rocca, Ilaria Foresti, Vanna Longobardo, Leonardo
Rota, Enrica Tubacher.

Incaricati per la distribuzione

Spedizione all'estero: Sara Bendotti e Teresa Medici.

A tutte le famiglie: Beatrice Bellini Piazza, Mauro Bianchi, Angela
Biolghini, Damiano Bonadei, Antonella Borsotti Bonadei, Luciana
Conti Barro, Dolores Carisconi Colombi, Silvia Cristinelli, Emma Fac-
chinetti, Rosetta Facchinetti, Patrizia Falconi, Rina Falconi, Dori
Franzinelli, Teresa Frattini, Rossana Gallizioli, Alberta Gelmini, Carla
Gualeni, Lucia Gualeni, Rosalia Gualeni, Teresa Medici, Graziella
Luiselli Galizzi, Gigliola Patelli Buzzoni, Lina Pezzotti, Mariuccia Tar-
zia, Bruna Zatti, Pierina Zatti.



Tempo di Pasqua: mettiamoci in cammino con uno Spirito nuovo



Siamo una comunità in cammino... nonostante le fatiche di questo tempo segnato dal virus che, con le sue varianti, non accenna a demordere.

E' stato importante e bello approfittare di quel poco - o tanto, se solo pensiamo a com'eravamo messi lo scorso anno - che ci è stato concesso, soprattutto per quando riguardava le celebrazioni in chiesa: distanziati, con le mascherine, con un numero massimo di presenze, dentro l'orario del coprifuoco, senza processioni o altri segni, sì... ma abbiamo potuto comunque condividere un cammino comunitario per tutto il tempo della Quaresima e della Settimana Santa. Un percorso rallegrato anche dalla presenza dei nostri ragazzi della catechesi che, non potendo ritrovarsi in presenza nelle aule, si sono suddivisi nelle varie Messe festive per condividere con tutti il percorso settimanale proposto loro dai catechisti attraverso whatsapp.

Ed ora siamo pronti a continuare il nostro cammino con uno Spirito nuovo: lo Spirito della Pasqua e della Pentecoste.

Il tempo di Pasqua è composto dai cinquanta giorni che vanno dalla Pasqua alla Pentecoste, nei quali siamo invitati ad invocare con forza lo Spirito Santo su tutti noi: sui ragazzi di

terza media che in questo periodo riceveranno il Sacramento della Cresima; sui bambini che riceveranno per la prima volta il Sacramento della Comunione o quello della Confessione, sui nostri anziani e ammalati sempre più impauriti da questa situazione di incertezza, sui nostri ragazzi e giovani costretti a casa negli anni in cui la loro natura richiederebbe proprio il contrario, su tutte le famiglie provate anche economicamente dalle chiusure imposte dalla pandemia, su tutta la nostra comunità raggiunta dalla notizia che è arrivato per me il momento di proseguire la mia missione in un'altra parrocchia e per voi di continuare il cammino con un altro parroco.

Vorrei inserire con forza anche questo argomento nei motivi di preghiera di questo tempo pasquale affinché il cambio del parroco sia vissuto nella luce dello Spirito Santo, nella forza della Pentecoste che ha segnato proprio l'inizio della Chiesa. La Chiesa è nata lì da uno sparuto gruppo di apostoli timorosi e incerti sul da farsi; tanto che l'idea che andava per la maggiore era quella di tornare ognuno a fare il proprio mestiere... Non era certo colpa loro: Gesù, per poter attuare il suo disegno di Salvezza, ha dovuto tenerli all'oscuro di tutto, pena il fallimento della sua missione se loro si fossero messi di traverso. E non avven-

do anticipato un granché circa la sua morte, figuriamoci quanto possa aver programmato il futuro dopo di essa.

Quello che appare certo, però, è che dopo la sua morte sarebbe entrato in gioco lo Spirito Santo, il Consolatore e il Paraclito che guida alla verità tutta intera e aiuta a ricordare tutto ciò che Gesù aveva detto.

E così, senza Gesù asceso al cielo, con la pienezza dello Spirito Santo ha avuto inizio la Chiesa.

Invochiamo ora lo stesso Spirito Santo sulla nostra comunità affinché possa continuare il suo cammino di Chiesa con un nuovo pastore.

Sentiamoci coinvolti tutti in questo cammino di preghiera e di docilità allo Spirito: il Consiglio Pastorale, i vari Settori, i Gruppi parrocchiali e tutta la comunità per poter cogliere al meglio tutto ciò che di positivo e arricchente può portare un cambiamento.

Per questo fin da ora invito tutta la comunità alla serata di venerdì 30 aprile con don Mario Carminati (il delegato del Vescovo per le Cresime del 23 maggio) dove insieme rifletteremo e pregheremo lo Spirito Santo per metterci davvero in cammino con uno Spirito... - e un parroco - nuovo.

Con amicizia
don Giuseppe





■ *Si misero in cammino verso una nuova terra promessa dove vivere insieme*

La Pasqua come opportunità di cambiamento

Qnche quest'anno la Pasqua offre all'intera umanità l'opportunità di costruire una nuova visione della vita. L'emergenza planetaria da Covid-19 rende possibile il passaggio verso una "nuova Terra Promessa".

La strada per raggiungerla può nascere dalle macerie della catastrofe che stiamo vivendo e ci chiede di superare e lasciare indietro tutte le nostre certezze. L'uomo rimane senza potere e senza difesa di fronte a un nemico invisibile.

Sotto le macerie del dolore, questa volta, non ci sono case, strade o ponti da ricostruire; non ci sono vite umane cadute sotto i tuoni delle bombe o dei cannoni; non ci sono orfani e vedove di una guerra che ha portato i loro cari a morire in terre lontane; non ci sono vittime innocenti del terrore.

Questa volta il nemico è invisibile, capace di trasformarsi continuamente; è un nemico che da un lato ti chiude in casa ma non la distrugge; tiene le famiglie unite e non chiede sacrifici umani; ti lascia cantare senza coprire la tua voce con il rumore degli spari; ti permette di affacciarti al balcone senza la paura di essere colpito da un cecchino.

Ma dall'altro lato è un nemico che colpisce duramente il senso di onnipotenza dell'uomo, abituato a

sottomettere e a utilizzare a proprio uso e consumo ogni altra forma vivente; un senso di onnipotenza sordo anche della sofferenza del pianeta che lo ospita; un senso di onnipotenza che non frena la propria ferocia distruttiva nemmeno davanti al fatto che questo è l'unico pianeta che abbiamo a disposizione; un senso di onnipotenza che rende l'umanità insensibile verso i suoi simili che soffrono e non hanno risorse disponibili per vivere e nutrire i propri figli.

La Pasqua che ha sempre portato con sé il messaggio e la possibilità per l'uomo di cambiare il proprio modello di vita, oggi più che mai, e grazie anche a questo nemico che sta creando tanta sofferenza, gli offre la possibilità di capirlo e praticarlo fino in fondo.

Un messaggio, quello della Pasqua al tempo del coronavirus, in cui la fragilità umana ha l'opportunità di riconquistare il suo potere attraverso la costruzione di nuovi modelli e nuovi comportamenti. Trasformare il lutto e la morte di chi è caduto sotto i colpi della malattia o sacrificandosi per il prossimo in una resurrezione etica e di nuovi valori.

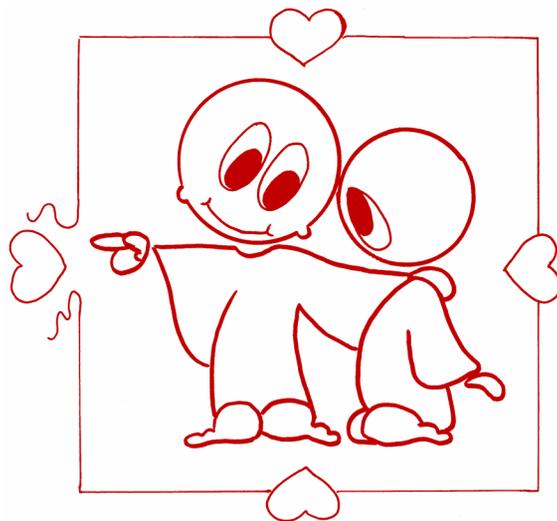
A questa Pasqua affidiamo la speranza di un'umanità che può risorgere costruendo un nuovo mondo. Abbiamo la possibilità di poter scegliere il nostro futuro e questa Pasqua, che giunge nel tempo del coronavirus, ci offre l'opportunità e la possibilità per decidere di cambiare strada e andare verso un mondo migliore. Con la speranza che questa nuova strage degli innocenti possa riportare a far emergere in ogni individuo il senso di umanità che lo porta a dirigersi verso l'Altro. La "nuova Terra promessa" questa volta non è lontana ma è vicina a noi e dentro di noi: sono questi i luoghi che dobbiamo conquistare e su cui costruire una "nuova civiltà".

Luciano



■ **L'importanza di allenare lo spirito nella vita del cristiano**

Pensare un po' di più a Dio



Un grande calciatore deve sempre fare l'allenamento. Una ballerina impiega tempo e dedizione alla sua passione.

Un ciclista fa tanti chilometri tutti i giorni.

Un atleta ama il proprio sport.

Ecc. Ecc.

Ma di cosa ha bisogno un cristiano? Forse non si pone questo interrogativo?

O forse pensa che per essere cristiano possa bastare la S. Messa domenicale, una preghiera ogni tanto, aiutare il prossimo quando gli capita?

Ma può lo spirito essere meno esigente di un corpo fisico?

O forse si pensa di non avere uno spirito?

Dedicare più tempo all'amore verso

Dio, staccare la spina dai bisogni materiali, fermarsi a riflettere, interrogarsi sul cammino di fede, sulla vita, può potenziare lo spirito, l'anima?

Non è forse vero che come gli stessi sportivi dedicano il loro tempo al fisico per ottenere ottimi risultati, così anche il cristiano deve allenarsi tutti i giorni per incontrare e conoscere Dio?

È di fondamentale importanza, leggendo la parola di Dio, trovare la risposta nel vivere quotidiano come per esempio:

- ✓ l'attitudine al dialogo e all'ascolto delle persone nelle diverse situazioni di vita;
- ✓ la capacità di motivare in modo argomentato le proprie scelte, i propri valori cristiani;

✓ auspicare momenti di comunione nella preghiera e nello scambio formativo;

✓ porsi, con raccoglimento e convinzione, alla ricerca e all'ascolto di Dio per sentire la sua presenza.

Gesù è tesoro di comunione, è gioia... e seguirlo costa fatica, lo stesso Dio incontra fatica nel comunicare il suo amore.

Con gratitudine egli opera in noi e noi con la stessa gratitudine operiamo verso gli altri.

Non è solo insegnare, ma trasmettere la gioia che provi nel seguire il Signore.

Siamo Chiesa e insieme dobbiamo diffondere con coraggio l'insegnamento di Gesù all'interno della nostra comunità.

Vanna



SACET SRL

ELABORAZIONE DATI, CONTABILITÀ, PAGHE

24060 SOVERE (Bg), Via Lombardia, 21

Tel. 035.982344, Fax 035.824399

E-mail: info@sacetsrl.it



- **A causa del covid un anno fa ci lasciava un grande sacerdote della nostra diocesi che il 12 gennaio 2015 aveva portato la sua testimonianza a Castro, in una serata di spiritualità:**

Don Fausto Resmini

Un anno dalla scomparsa di Don Fausto Resmini, avvenuta nell'ospedale S. Anna di Como esattamente il 23 marzo 2020, i sacerdoti del Patronato S. Vincenzo celebrano la sua figura con un numero straordinario del loro bollettino.

Il nostro parroco, don Giuseppe, nell'incontro del lunedì sera di catechesi per gli adulti ci ha invitato a meditare sulle parole scritte sulla sua lapide: *"Confesso che ho vissuto. A te o Signore che hai preso la mia vita e ne hai fatto molto di più, la mia totale riconoscenza"*... la prima settimana, accompagnata dal tema della fatica, avevamo proprio ascoltato la canzone di Jovanotti chiedendoci cosa poteva essere quel "Te" che ha reso la fatica un

immenso piacere...

Vale la pena allora conoscere meglio questo nostro bergamasco che, quasi rispondendo al nostro quesito, dichiara pubblicamente la sua riconoscenza per ciò che Dio ha fatto della sua vita.

Fausto nasce a Lurano il 7 aprile 1952, ultimo di cinque figli.

Già dalla seconda elementare entra nella realtà del Patronato S. Vincenzo di Don Bepo dalla quale non si allontanerà mai e alla quale darà fino all'ultimo suo respiro.

Viene ordinato sacerdote in Duomo da Mons. Giulio Oggioni il 17 giugno 1978.

In una personale riflessione sulla sua chiamata al sacerdozio appare chiara la finalità del futuro ministero.

"Si sceglie il sacerdozio non per una serie di motivazioni o di presunte qualità o di ragionamenti ben connessi, ma perché lo Spirito chiama. Così succede che qualcuno, meno sano, meno intelligente, meno devoto di altri, cominci a intuire che potrebbe servire la chiesa come prete.

Ci si pensa, si prega, ci si consiglia, si studia.

Ci si scopre piccoli in un disegno più grande che spinge a donare quel poco, quel niente che si ha.

E chi è scelto, non sente strane voci che lo chiamano... pero' vede che in lui cresce un amore appassionato per il Vangelo.

Vivendo coi ragazzi del Patronato ho imparato che "accogliere", "sentire", "pregare" non sono paro-

le vuote di senso, ma sono la vita di ogni giorno a contatto con loro.

Da questi ragazzi ho scoperto l'amore per il prossimo, che fa accettare, primi fra tutti, coloro verso i quali ci sentiamo meno disponibili.

In fondo a tutto ciò sta un fatto: chiunque nella sua vita abbia sperimentato anche solo una volta la misericordia di Dio, non desidera altro per sé che servire".

Don Fausto sa già che per rispondere alle situazioni di abbandono, rifiuto ed emarginazione occorre favorire un'accoglienza di tipo affettivo/relazionale più prossima al clima di una vera famiglia, vivendo coi ragazzi un'autentica vita di comunità.

Questi principi costituiscono il fondamento delle numerose realtà da lui fondate negli anni.

Nel 1978, insieme ad alcuni giovani del suo paese dà origine alla "Comunità Don Lorenzo Milani". Il servizio ai poveri, la condivisione degli utili del lavoro, il confronto, la verifica, l'accoglienza reciproca, il perdono e la preghiera sono basi su cui si costruisce l'esperienza.

Parte integrante della "Comunità Don Milani" è la cooperativa "Il Mosaico" che ha lo scopo di offrire ai giovani in situazione di disagio di ricollocarsi nella società attraverso il lavoro. Sono attivi laboratori agricoli, di legatoria, di assemblaggio, di falegnameria e di intarsio.

Intorno agli anni 80 inizia anche a Bergamo il fenomeno dei migranti, prima marocchini e poi eritrei, profughi di guerra. Don Fausto è inca-



ricato coordinatore dell'accoglienza che lo vedrà in prima linea fino alla fine.

Nel 1988 assume la direzione della casa di Sorisole del Patronato S. Vincenzo ed è pronto a farne un centro di irradiazione di una serie di iniziative che lo vedranno protagonista anche a livello diocesano e non solo.

Don Fausto è convinto che l'esigenza educativa si modifichi col cambiare dei tempi ed egli avverte che i nuovi ragazzi poveri sono quelli segnati da devianza e delinquenza. Per questo la "Don Milani" si prepara ad accogliere i minori con procedimenti penali nella casa di Sorisole che ospiterà centinaia di ragazzi con una media di 20/25 a turno.

Nel 1992 nasce dalla volontà di Don Resmini di porsi accanto agli ultimi della fila il "Servizio Esodo". Ecco come don Fausto spiega perché e come è nato: "Sono arrivato in strada negli anni '90 seguendo i ragazzi che scappavano dalla comunità...

L'educazione è un'arte fatta di pazienza, dedizione, anche intervento duro; ma non tutti questi ragazzi ce la facevano. Ed è proprio seguendo questi ultimi che ho conosciuto la strada dove si rifugiavano. Li abbiamo cercati e li abbiamo trovati in stazione e li abbiamo scoperto una situazione grave, assurda, fatta di solitudine, abbandono, esclusione. Abbiamo cominciato così a muoverci nel mondo delle stazioni e della strada, della gente che viveva e dormiva fuori, del malessere di persone che sapevano di non appartenere a nessuno. Questo intervento si è strutturato nel tempo: col camper, la distribuzione dei pasti, dei vestitari, dell'accoglienza notturna, andando nella città all'in-

contro di questi poveri.

Noi non chiediamo documenti e questa è un'altra delle sensibilità di cui la chiesa si fa interprete. Se fossimo lì a titolo pubblico lo chiederemmo, ma l'essere presenti a nome del Vangelo non fa chiedere nulla: qualcuno ha bussato e io gli apro e quello che ho glielo metto a disposizione.

Non si deve essere prevenuti e convinti di avere in tasca la soluzione a problemi insolubili. Per incontrare i poveri bisogna abbassarsi, mettersi a disposizione".

Nei primi anni 2000 presso il Patronato di Sorisole nascono i dormitorietti per adulti provenienti dalla strada con disagio dichiarato e per giovani stranieri con permesso di soggiorno per motivi politico/umanitari. L'accoglienza prevede, oltre al posto letto, la possibilità della doccia, del guardaroba e l'occasione di far partire progetti individuali.

Nel 2006 nasce anche il servizio

infermeria che accoglie soggetti in condizione di precarietà fisica.

L'impegno di Don Fausto verso i minori e i giovani "difficili" lo porta inevitabilmente fin da principio a frequentare l'ambiente carcerario dove qualche suo protetto va a finire. Nel 1992 riceve l'incarico ufficiale di cappellano del carcere di via Gleno.

Qui non si limita ad esprimere in tutti i modi la sua vicinanza, ma coinvolge in numerosi progetti le comunità "Don Milani", "Esodo" e "In Strada" e apre il Patronato di Sorisole alle guardie carcerarie e al personale a sostegno delle loro iniziative, incontri e celebrazioni.

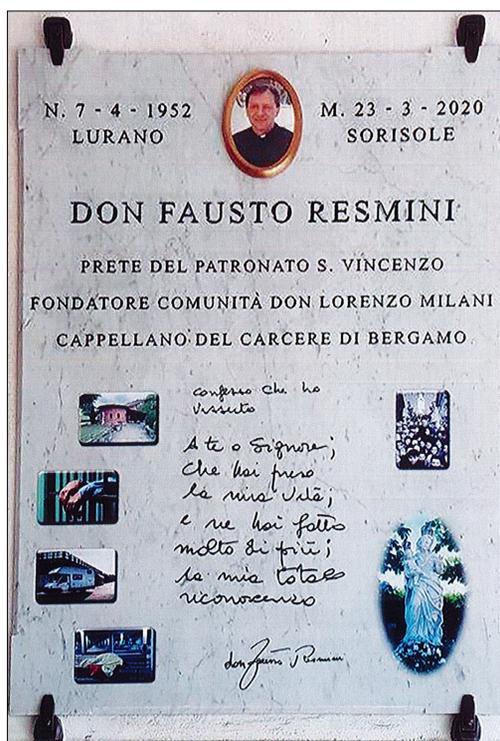
Quando scoppia il grave problema della pedofilia e qualche sacerdote finisce in carcere, Don Fausto non teme di farsi carico di chi si è macchiato di colpe così infami, accettandone l'affidamento domiciliare dimostrando anche in questa circostanza eccezionali doti umane di equilibrio e di prudenza.

Di fronte ad attacchi a mezzo stampa con queste parole chiarì la sua posizione: "Ogni giorno incontro qualche detenuto in cella di isolamento: che sia innocente o colpevole, incontro un uomo e in nome del Vangelo mi incontro con un uomo".

Attorno alle tante attività di Don Fausto poco a poco si è organizzato non solo il gruppo di educatori e collaboratori, ma anche un numeroso giro di volontari che permettono alle tante iniziative di durare e consolidarsi nel tempo.

Che Don Fausto abbia seminato bene, lo attesta il fatto che la sua scomparsa non ha segnato la fine o il declino della casa: tutto a Sorisole continua come quando lui c'era. Questa alla fine è la forza dei grandi!

Enrica





■ 33° viaggio apostolico internazionale di papa Francesco tra memoria e dolore

Il viaggio del Papa in Iraq

Mentre tutto il mondo vive in un'atmosfera di sospensione, di pausa, di incertezza, Papa Francesco si mette in cammino verso l'Iraq per incontrare "un popolo che ha molto sofferto".

Sicuramente questo viaggio era stato pensato e preparato da tempo, da prima della pandemia, ma forse è davvero giunto il momento di rimetterci in cammino.

Sì, ma verso dove?

Per riconoscere ed intraprendere una rotta sono certa che Papa Francesco costituisca una bussola sicura. Egli ci insegna che alle parole devono seguire i fatti.

Mi riferisco al "Documento sulla Fratellanza" del 2019, firmato dal Pontefice ad Abu Dhabi, per promuovere la giustizia e la pace, garantendo i diritti umani e la libertà religiosa e all'Enciclica "Fratelli tutti" del 2020 in cui si ribadisce come tutti siamo in stretto rapporto di fraternità per cui non è possibile lasciare indietro nessuno, pena rallentare e perdersi tutti.

Il viaggio di Papa Francesco in Iraq dimostra come proprio quei principi possano concretizzarsi.

Ma perchè proprio l'Iraq?

In quel Paese vive una minoranza di cristiani da tempo perseguitata, ma tutto il popolo iracheno ha patito prima a causa di Al Qaida e poi dell'Isis.

Nella notte fra il 16 e il 17 gennaio 1991 scoppiò in diretta TV la prima Guerra del Golfo con i bombardamenti su Baghdad.

Seguirono anni durissimi di embargo e, come se non bastasse, la seconda Guerra del Golfo nel 2003.

Sono stati trent'anni di follia della guerra "Avventura Senza Ritorno".

In questi lunghi e dolorosi anni la popolazione ha subito le bombe intelligenti, l'utilizzo dell'uranio impoverito e del fosforo bianco e le innumerevoli vittime considerate "effetti collaterali".

Papa Francesco si reca proprio qui, in questa terra segnata da decenni di violenze di ogni genere.

Al suo arrivo in Iraq il Papa viene accolto da una delegazione politica guidata dal Presidente Salih che lo saluta chiamandolo "caro ospite".

Nelle parole del discorso del pre-

sidente si coglie la nostalgia per un passato glorioso: "culla di civiltà, babele di lingue originarie, terra ancora colma di beni, ma devastata da guerre intestine, dall'odio della violenza interna e dalla rapina di quelli di fuori".

Il Pontefice risponde che giunge in queste terre come "pellegrino penitente" che ha ripreso a viaggiare per dare speranza e per "quegli ancestrali debiti di fraternità che legano la memoria al futuro e che non possono aspettare a lungo per essere saldati".

La fraternità si costruisce con la solidarietà, con l'impegno comune per la pace, con la cura che ognuno deve avere dell'altro.

Questo, non può che essere la base del rapporto tra i viventi e che per i credenti trova fondamento anche nelle parole di Dio dopo il diluvio universale: "Del sangue vostro, ossia della vita, io domanderò conto ad ogni essere vivente e domanderò conto della vita dell'uomo all'uomo, a ognuno di suo fratello".

Per questo Papa Francesco afferma: "Odiare il fratello è profanare il nome di Dio".

Il viaggio prevede un incontro



interreligioso a Ur dei Caldei, terra di origine delle tre grandi fedi monoteiste dove Abramo ricevette l'invito di Dio a lasciare quei luoghi, fidandosi di Lui, e ad innalzare lo sguardo verso il cielo.

Il papa, appena giunto dove oggi sorgono i resti di una Ziggurat, afferma: "Qui, dove visse Abramo nostro padre, ci sembra di tornare a casa".

Quando qualcuno ritorna a casa non trova solo un luogo e dei ricordi, ma anche delle persone, suoi congiunti, suoi familiari, insomma suoi fratelli. "Oggi noi, ebrei, cristiani e mussulmani con i fratelli di altre religioni, onoriamo il Padre Abramo facendo come lui, guardiamo il cielo e camminiamo sulla terra".

Nel suo viaggio il Papa ha desiderato incontrare a Najaf il Grande Ayattollah Sayyid Ali Al-Sisami.

Ha ringraziato il leader della comunità sciita per aver levato la sua voce in difesa dei deboli e dei perseguitati di ogni fede, affermando così la sacralità della vita umana e l'importanza dell'unità del popolo iracheno e di tutti i popoli del mondo.

Papa Francesco ha ribadito la necessità di percorrere le strade

della collaborazione e dell'amicizia fra le comunità religiose affinché, coltivando il rispetto reciproco e il dialogo, si contribuisca al bene dell'intera umanità.

La visita dei luoghi sacri profanati dall'Isis ha molto commosso il pontefice che ha pregato per tutte le vittime e riaffermato la sua convinzione che "la fraternità è più forte del fratricidio e che la pace è più forte della guerra".

Il Papa ha incontrato a Baghdad i cristiani del Paese nella cattedrale ricostruita di Nostra Signora della Salvezza che ha mantenuto la particolarità di avere la forma di una nave in ricordo della barca con cui Gesù e i suoi discepoli superarono la tempesta.

Nella sua distruzione, per mano dell'Isis, nell'ottobre del 2010, erano morti 48 fedeli.

I cristiani, presenti nel Paese soprattutto nella piana di Ninive, nonostante l'esiguo numero, costituiscono una presenza importante per tutti gli iracheni poiché, in questi lunghi anni di violenza in cui tutti hanno sofferto incendi, saccheggi e devastazioni, hanno continuato a proclamare e a vivere la Parola "non uccidere, non rubare, perdona".

Il Papa a Erbil, in un paese blindato contro il terrorismo e svuotato dal lockdown per la pandemia, ha incontrato più di 10.000 fedeli per la Messa di commiato.

La celebrazione è avvenuta nello stadio della città; accanto all'altare vegliava la statua della Madonna decapitata dalla follia dell'Isis a testimoniare le sofferenze patite dai cristiani iracheni.

Il Papa si è rivolto a loro dicendo che la tentazione di ogni uomo è quella di rispondere alle violenze con la forza e la vendetta, ma che Gesù ci mostra una via nuova, quella della croce, della misericordia e del perdono.

Papa Francesco sa che i cristiani d'Iraq hanno saputo percorrere a lungo questa via, per questo ha voluto incontrarli perché "la Chiesa in Iraq è viva e Cristo opera in questo popolo santo e fedele".

Le esperienze e le emozioni vissute e testimoniate da Papa Francesco in questo viaggio possono rappresentare per tutti noi un ulteriore input per arrivare rinnovati alla Pasqua e proseguire poi ognuno il proprio cammino per la costruzione di un mondo più giusto e rispettoso della vita di tutti.

Enrica



Un anno dedicato a San Giuseppe: "Il mondo ha bisogno di padri"

SIl Papa ha indetto un anno speciale dedicato a San Giuseppe, nel giorno in cui ricorrono i 150 anni del *Decreto Quemadmodum Deus*, con il quale Beato Pio IX dichiarò San Giuseppe Patrono della Chiesa Cattolica.

"Al fine di perpetuare l'affidamento di tutta la Chiesa al potentissimo patrocinio del Custode di Gesù, Papa Francesco - si legge nel decreto del Vaticano - ha stabilito che, dal giorno 8 Dicembre 2020, anniversario del Decreto di proclamazione nonché giorno sacro alla Beata Vergine Immacolata e Sposa del castissimo Giuseppe, fino all'8 dicembre 2021, sia celebrato uno speciale Anno di San Giuseppe".

Per questa occasione è **concessa l'Indulgenza plenaria ai fedeli che reciteranno "qualsivoglia orazione legittimamente approvata o atto di pietà in onore di San Giuseppe**, specialmente nelle ricorrenze del 19 marzo e del 1° maggio, nella Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe, nella Domenica di San Giuseppe (secondo la tradizione bizantina), il 19 di ogni mese e ogni mercoledì, giorno dedicato alla memoria del Santo secondo la tradizione latina".

Accanto al decreto di indizione dell'Anno speciale dedicato a San Giuseppe, il Papa ha pubblicato la lettera apostolica "**Patris corde** -

Con cuore di Padre", in cui come sfondo c'è la pandemia da Covid19 che - scrive Francesco - ci ha fatto comprendere l'importanza delle persone comuni, quelle che, lontane dalla ribalta, esercitano ogni giorno pazienza e infondono speranza, seminando corresponsabilità. Proprio come San Giuseppe, "l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta". Eppure, il suo è "un protagonismo senza pari nella storia della salvezza".

San Giuseppe ha espresso concretamente la sua paternità "nell'aver fatto della sua vita un'oblazione di sé nell'amore posto a servizio del Messia". E per questo suo ruolo di "cerniera che unisce l'Antico e il Nuovo Testamento", egli "è sempre stato molto amato dal popolo cristiano".

In lui, "Gesù ha visto la tenerezza di Dio", quella che "ci fa accogliere la nostra debolezza", perché "è attraverso e nonostante la nostra debolezza" che si realizza la maggior parte dei disegni divini.

"Solo la tenerezza ci salverà dall'opera" del Maligno, sottolinea il Pontefice, ed è incontrando la misericordia di Dio soprattutto nel Sacramento della Riconciliazione che possiamo fare "un'esperienza di verità e tenerezza", perché "Dio non ci condanna, ma ci accoglie, ci

abbraccia, ci sostiene e ci perdona". Giuseppe è padre anche nell'obbedienza a Dio: con il suo 'fiat' salva Maria e Gesù ed insegna a suo Figlio a "fare la volontà del Padre". Chiamato da Dio a servire la missione di Gesù, egli "coopera al grande mistero della Redenzione ed è veramente ministro di salvezza".

La lettera del Papa evidenzia, poi, "il coraggio creativo" di San Giuseppe, quello che emerge soprattutto nelle difficoltà e che fa nascere nell'uomo risorse inaspettate.

"Il carpentiere di Nazaret - spiega il Pontefice- sa trasformare un problema in un'opportunità anteponendo sempre la fiducia nella Provvidenza".

Egli affronta "i problemi concreti" della sua Famiglia, esattamente come fanno tutte le altre famiglie del mondo, in particolare quelle dei migranti. In questo senso, San Giuseppe è "davvero uno speciale patrono" di coloro che, "costretti dalle sventure e dalla fame", devono lasciare la patria a causa di "guerre, odio, persecuzione, miseria". Custode di Gesù e di Maria, Giuseppe "non può non essere custode della Chiesa", della sua maternità e del Corpo di Cristo: ogni bisognoso, povero, sofferente, moribondo, forestiero, carcerato, malato, è "il Bambino" che Giuseppe custodisce e da lui bisogna imparare ad



Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale n° 17 del 20 gennaio 2021

Il giorno 20/01/2020 alle ore 20,30 i consiglieri si sono riuniti in remoto, tramite piattaforma Zoom, per discutere il seguente O.d.g.:

1. Preghiera iniziale;
2. Lettura del verbale della seduta precedente;
3. Programmazione settimana di don Bosco
4. Varie ed eventuali.

Presiede l'incontro il parroco don Giuseppe Azzola. Verbalizza Vendrasco Chiara. Assente Tubacher Enrica.

[Punto 1] Apre l'incontro il Parroco invitandoci ad un momento di preghiera inerente al tema della 43a Giornata della Vita: Libertà e vita!

Partendo dalla lettura del brano della Lettera ai Filippesi 2,12-18 ci soffermiamo a riflettere: l'uomo deve adattarsi alle diverse situazioni che la vita gli presenta, ma è anche attraverso questa occasionalità che fa esperienza di Dio e

che la Parola di Dio entra nella storia di ogni uomo e della Comunità in cui viviamo.

[Punto 2] Si passa alla lettura del verbale della seduta precedente che viene approvato all'unanimità.

[Punto 3] Don Giuseppe attraverso la convocazione a questo pastorale aveva chiesto ai consiglieri una pre-organizzazione dentro i vari settori con i responsabili dei gruppi. L'intento prezioso è quello di riallacciare i contatti per cercare di sentirsi ancora parte di una comunità viva nonostante il Covid stia impedendo di trovarci come al solito. Per realizzare ciò si potrebbero ipotizzare occasioni di incontro, consentite nonostante la zona rossa, durante la settimana di don Bosco, in cui ognuno possa sentirsi chiamato a partecipare con il suo gruppo, anche se in questo momento è impedito lo svolgimento dell'attività che caratterizza il gruppo stesso.

La parola passa perciò al respon-

sabile di ogni settore che porta le indicazioni raccolte dentro il proprio settore.

Settore liturgia: Momenti di riflessione o preghiera in chiesa, S. messa di don Bosco lettura/recitazione di passi della vita di don Bosco magari anche tratti dal nostro recital.

Settore Tempo Libero: Riflessione da parte di un Biblista o una persona che illustri il senso dell'Oratorio e del "servire la vita dove la vita accade" oggi.

Settore Catechesi: La S. messa del 31 gennaio animata dalle diverse classi di catechismo con un gesto significativo e rispettoso delle regole anti-covid:

- Per i bambini "messaggi della buonanotte" (tramite cellulare) con tema i sogni di don Bosco;
- Per gli adulti che ricevono già il vangelo spunti di riflessione con frasi di don Bosco.

- Un incontro in zoom sul tema dell'educazione.

Settore Carità: impegno del gruppo nella preparazione e ani-

mazione della S. Messa della Giornata della Vita.

Il parroco ci informa di aver contattato Don Claudio Del Monte, sacerdote di Bergamo cappellano della Clinica Gavazzeni in tempo di pandemia e nominato da Famiglia Cristiana tra i 10 eroi in corsia, che si è reso disponibile per un incontro in Zoom in cui ci racconterà la sua esperienza. Aggiunge che si potrebbero collocare i diversi gruppi parrocchiali, suddividendoli in diversi orari e diverse giornate della settimana, in momenti di preghiera o S. Messe.

Giancarlo Carizzoni interviene riferendo di aver pensato che il tema della settimana, che si conclude con la Giornata della Vita, potrebbe essere "COLORIAMO INSIEME LA VITA DOVE LA VITA ACCADE", la domenica di don Bosco si potrebbe donare un pastello come simbolo. Inoltre, vista la situazione pandemica, è secondo lui necessario sfruttare tutti i mezzi tecnologici a nostra disposizione per mantenere vivo il contatto tra le persone: messaggi, videoconferenze e se possibile trasmissione delle celebrazioni tramite piattaforme.

Alla luce di tutte le proposte il CPaP conferma il tema proposto, decide di assegnare un colore con una caratteristica di don Bosco ad ogni giorno della settimana e il "colore arcobaleno" alla domenica della Vita e predispone la seguente programmazione:

GIORNO	COLORE CARATTERISTICA	INIZIATIVA
Domenica 31 gennaio	ROSSO DELL'AMORE	<ul style="list-style-type: none"> ore 10,30: S. Messa di don Bosco animata dai ragazzi della catechesi e dal Gruppo teatro Vico
Lunedì 1 febbraio	ARANCIO DELL'AMICIZIA	<ul style="list-style-type: none"> ore 15,00: S. Messa animata dal Settore Liturgia ore 15,30: Meditazione sul tema della settimana
Martedì 2 febbraio	GIALLO DELLA GIOIA	<ul style="list-style-type: none"> ore 18,00: S. Messa animata dal Settore Carità
Mercoledì 3 febbraio	VERDE DELLA SPERANZA	<ul style="list-style-type: none"> ore 15,00: S. Messa animata dal gruppo ravioli e Pulizie ore 20,30: Incontro di spiritualità per adolescenti e giovani
Giovedì 4 febbraio	AZZURRO DELL'ACCOGLIENZA	<ul style="list-style-type: none"> ore 15,00: Rosario meditato con invocazione a Maria ausiliatrice ore 20,30: S. Messa animata dal Settore Tempo Libero
Venerdì 5 febbraio	BLU DEL DESIDERIO	<ul style="list-style-type: none"> ore 17,00: S. Messa animata dalle Donne di Sant'Agata a seguire: Momento di adorazione eucaristica ore 20,30: Incontro in zoom con la testimonianza di don Claudio Del Monte
Sabato 6 febbraio	VIOLA DEL PERDONO	<ul style="list-style-type: none"> dalle ore 16,00 - in chiesa: Possibilità di confessioni
Domenica 7 febbraio	ARCOBALENO DELLA VITA	<ul style="list-style-type: none"> ore 10,30: S. Messa con i bambini i nati dal 2016 al 2020 e i ragazzi della catechesi, animata dal Settore Carità

Il gruppo che anima le diverse Messe settimanali dovrà preparare l'offertorio con alcuni simboli significativi del proprio operato, le preghiere dei fedeli e scegliere i lettori.

I catechisti provvederanno a pensare ed attuare attività specifiche per i ragazzi e gli adolescenti.

[Punto 3] Teresa riporta la richiesta di un lettore di ritornare a leggere le letture con il microfono personale e non quello dell'ambone per non diffondere il virus. Si decide la libera scelta di utilizzare il gelato

o il microfono posto sull'ambone ma con obbligo di indossare la mascherina durante la lettura.

Si conferma che il gruppo Laboratorio realizzerà il dono della comunità per i bambini nati dal 2011 al 2016 presenti alla S. Messa della Giornata della Vita.

Alle ore 22,20, null'altro essendovi da trattare e nessuno avendo chiesto la parola, la seduta è sciolta.

La segretaria/verbalizzante

Chiara Rucolo





Il cammino di Quaresima in comunità

È SI MISERO IN CAMMINO INSIEME A GESÙ CON FATICA DISPONIBILITÀ CORAGGIO FIDUCIA PAZIENZA PASSIONE MERAVIGLIA DOVE LA VITA ACCADE



È ormai un anno che si convive con il COVID, ma grazie al cielo i mezzi moderni, cellulari, tablet, computer ci permettono, in questi mesi di isolamento forzato, di rimanere in contatto, di lavorare, di andare a scuola e perfino di andare a catechismo. Grazie allo sforzo di tutti: Don, famiglie, catechisti e ragazzi è possibile continuare un cammino comunitario, caratterizzato da numerosi cambi di colore della zona, da lockdowns più o meno gravi, attraverso l'etere. A tal proposito abbiamo chiesto ai vari catechisti (ed ai diretti interessati) di raccontarci la loro esperienza.

Gruppo di 2^a e 3^a elementare

I nostri bambini di 2^a e 3^a primaria stanno seguendo un percorso verso la prima Confessione. Abbiamo iniziato con il proporre loro l'esame di coscienza attraverso il quale guardarsi dentro la sera, e

ripercorrendo la giornata, verificare se siamo stati buoni con Dio, genitori, amici e con se stessi. In questo momento di pausa forzata, stiamo inviando dei piccoli cartoni animati delle parabole che avremmo dovuto raccontare ed affrontare durante i nostri incontri. In più ci sono i bellissimi **video del venerdì** di Don Giuseppe riguardanti il tema della settimana di Quaresima, che ai bambini è piaciuto tanto commentare esprimendo il loro pensiero. Speriamo che questo momento di reclusione per i più piccoli finisca al più presto.

Tamara

Gruppo di 4^a e 5^a elementare

Come ormai sappiamo tutti molto bene, in tempo di Covid non ci si è potuti sempre incontrare con i bambini per le attività legate al catechismo. Quest'anno la proposta

non è stata continuativa, ma abbiamo cercato di star vicino ai ragazzi con varie proposte.

Ci siamo comunque messi in cammino VERSO e ora INSIEME a Gesù... con i mezzi a disposizione, reinventandoci come meglio abbiamo potuto.

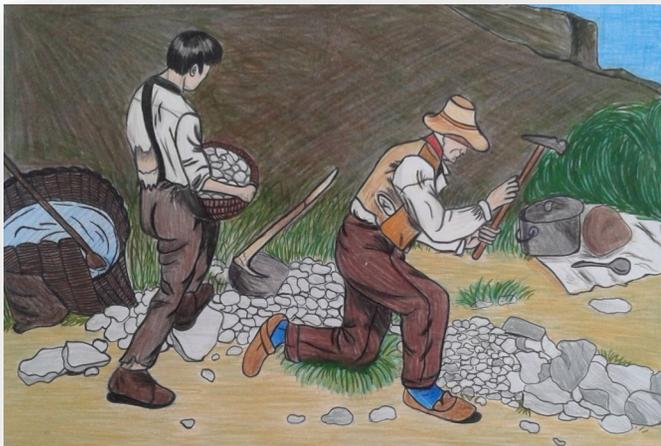
In Quaresima, per esempio, con il don abbiamo pensato di impegnare i bambini soltanto un giorno a settimana (è stato scelto il venerdì) ed inviamo loro un breve video, una storia che affronta il tema esposto alla Messa della domenica precedente.

Il compito sarebbe poi quello di riflettere insieme ai genitori sulla storia e riportare il proprio pensiero a noi catechisti.

Dobbiamo dire che i nostri bambini si sono impegnati molto, riuscendo anche a coinvolgere le loro famiglie nella riflessione ed inviando degli ottimi rimandi.

Ecco alcune riflessioni dei nostri bambini....

La prima storia parla di uno **SPACCAPIETRE** che, non contento della sua condizione, si trasforma nei più svariati personaggi o elementi fino a comprendere che essere spaccapietre è la più bella professione del mondo... Quando si accetta la nostra vocazione la fatica si dimezza.



La storia mi insegna che non bisogna per forza cambiare noi stessi e voler assomigliare a qualcun altro perché nonostante possa essere faticosa la vita di ognuno di noi è bella e piena di ricchezza così com'è. **Giorgio**

Ognuno dovrebbe voler essere quello che è, non dovrebbe desiderare di cambiare, perché ognuno di noi ha dentro di sé tutto quello di cui ha bisogno per essere felice. **Andrea**

Il video mi è piaciuto molto! Fa capire che a volte ci lamentiamo proprio per niente perché non ci rendiamo conto delle "ricchezze" che abbiamo.... se non quando le perdiamo! **Giada**

Lo spaccapietre voleva provare ad essere diverso da ciò che era ma poi ha capito che la sua vita era essere spaccapietre. **Mattia**

Il tagliapietre, dopo aver provato a essere tante cose, scopre che alle pietre piace essere lavorate. Saperlo, rende più divertente il suo lavoro. **Gabriele**

Vivere delle esperienze diverse può servire per capire gli altri e apprezzare ciò che si ha. **Chiara**

Nella vita non possiamo avere tutto, dobbiamo accontentarci di quello che abbiamo e impegnarci in quello che facciamo. **Pietro**

La morale è: che non bisogna invidiare quelli che hanno più cose di te e non diventare come loro, ma essere se stessi. **Luca T.**

Lui voleva diventare tante cose, ma alla fine è tornato quello che era all'inizio. Quindi bisogna apprezzare ciò che si ha. **Emma**

Questa storia a me è piaciuta molto e mi ha fatto capire che se si vuole imparare o ottenere qualcosa bisogna fare molta fatica per guadagnarla e mi ha anche fatto riflettere molto in positivo. **Michele**

Il secondo racconto è la storia di uno **SPAVENTAPASSERI** che, pur di salvare la vita al suo amico cardellino, è disponibile fino ad offrire la sua vita....



Il video mi ha fatto capire che essere disponibile è importante. **Elena**

Per me la parola disponibilità penso sia molto importante per la nostra vita, soprattutto è molto importante dare la nostra disponibilità ai nostri genitori e a chi ha bisogno. Io non sempre mi reputo disponibile quando i miei genitori mi chiedono qualcosa, ma loro per me sono sempre disponibili in tutto e d'ora

in poi vorrei imparare anche io ad essere più disponibile con loro e con le persone per me più care, anche con i miei amici, compagni e vorrei essere disponibile come Gesù era disponibile con gli altri. **Michele**

Disponibilità è quando aiuti delle persone in difficoltà, come lo spaventapasseri che ha aiutato l'uccellino a sopravvivere perché ha donato se stesso. Io con i miei genitori e con i miei amici sono disponibile, ma ho capito da questa storia che devo imparare proprio tanto dallo spaventapasseri. **Pietro**

Ci sono tante persone a me vicine che sono disponibili.... I miei genitori, mio fratello, i miei zii, i miei nonni, le maestre, le catechiste e anche gli amici! Io cerco di esserlo!con gli amici, con chi mi sta accanto e ha bisogno.... ma direi che sicuramente non come lo "spaventapasseri"! Gesù sì è un esempio di dare tutto se stesso, disponibile agli altri!!! **Giada**

Per me ci sono state molte persone disponibili e anche adesso ci sono.

Disponibilità è quando noi persone ci siamo per gli altri per aiutarli quando sono in difficoltà o hanno bisogno di aiuto. **Ambra**

Noi la disponibilità la diamo per scontato, tutto ciò che fanno i nonni, i genitori e le maestre (ecc) quando invece costa fatica, impegno ma comunque sempre dettati dall'amore. Disponibi-

lità è sinonimo di solidarietà ...Una parola di cui stiamo perdendo il significato ma che in momenti come questo acquistano un ruolo importante. **Luca e Lorenzo**

La disponibilità è quando non lasci mai sola una persona nei momenti difficili; io nelle persone che fanno parte della mia vita vedo molta disponibilità verso di me, alcuni un po' di più e alcuni un po' di meno.



lo nei confronti degli altri a volte sono disponibile e a volte no; dopo questa storia ho capito che è bello essere presenti per gli altri, spero di riuscire ad esserlo di più anche se non credo sarò proprio uguale allo spaventapasseri. **Massimo C.**

Questo video ci insegna che tutti dobbiamo essere sempre disponibili per gli altri anche quando ci costa impegno e fatica, e dobbiamo ringraziare tutte le persone che si donano a noi con generosità. **Alessandro**

Bisogna essere disponibili e donare anche quel poco che si ha verso i più bisognosi. **Massimo S.**

La disponibilità è una cosa che ci rende felici non solo noi ma anche gli altri. **Alex**

Intorno a me ci sono molte persone gentili e disponibili e per questo sono speciali. Anch'io spesso sono disponibile e cercherò di esserlo sempre perché è una cosa giusta. **Riccardo**

La disponibilità è come fare un regalo all'altra persona; quando si fa un regalo si rende felice una persona e anche se stessi. **Gabriele**

La disponibilità è una cosa favolosa. I miei amici sono sempre disponibili con me, per esempio quando dimentico la merenda loro me la offrono o quando ho bisogno di una biro loro me la prestano... io a volte quando mi chiedono aiuto per disegnare oppure hanno bisogno di un qualsiasi oggetto sono disponibile e quando mi son reso disponibile loro mi ringraziano (come ha fatto il cardellino con lo spaventapasseri che si è sacrificato per tenerlo in vita). **Mattia**

E' sempre utile essere disponibili verso chi non sta bene o è in difficoltà perché dando disponibilità si può fare amicizia. **Luca T.**

La disponibilità è un gesto che aiuta chi lo riceve e anche chi lo fa. Essere disponibili sempre, anche nei piccoli gesti quotidiani verso tutti, senza distinzioni. Gesù ha compiuto il più grande gesto di disponibilità sulla croce per liberar-

ci dai peccati. **Cristian**

Per me le persone disponibili sono un sacco per esempio i miei genitori, i nonni, gli zii, i parenti, le catechiste, le maestre, il don, i miei amici... Anche io sono disponibile verso chi mi chiede aiuto e chi è in difficoltà, per esempio quando i miei compagni non capiscono la lezione, o quando i miei genitori mi chiedono un favore. Offrire la mia disponibilità anche se a volte è faticoso, mi rende felice. **Giorgio**

La terza storia parla di una certa ZUPPA DEL CORAGGIO... un grande orso manda Oliver in cima ad un monte e dentro una grotta in cui abita un mostro per prendere l'ingrediente segreto da mettere nella zuppa... Oliver deve superare parecchie prove difficili ma riesce a portare a grande orso la scatola del coraggio contenente l'ingrediente segreto... La scatola in realtà è vuota ma Oliver alla fine dell'esperienza si sente molto coraggioso.



Quando vado al fiume o in montagna e ci sono dei punti difficili da attraversare avere vicino mia sorella, i miei genitori o il cane Dora mi dà molto coraggio. Basta un loro sguardo e so che riuscirò!

Chiara

Il coraggio è un dono già presente dentro di noi...dobbiamo essere capaci di tirarlo fuori nei momenti giusti. **Alessandro**
Essere coraggiosi vuol dire riuscire a superare le proprie paure anche con l'aiuto degli altri. Si di-

mostra coraggio anche solo ammettendo le nostre paure perché è il primo passo per superarle. **Luca e Lorenzo**

Per me essere coraggiosi non vuol dire non avere paura di niente ma superare i momenti che ci fanno più paura. **Alex**

Quando devo affrontare qualcosa che mi fa paura cerco di stare tranquillo e trovo il coraggio dentro di me. A volte chiedo aiuto alla mia famiglia, che mi aiuta a vedere le cose in modo diverso e a non avere più paura. **Andrea**

Il coraggio è quando qualcuno di noi non crede di riuscire a fare qualcosa ma nel momento di difficoltà supera tutti gli ostacoli e diventa coraggioso. **Emma**

Il coraggio vuol dire trovare la forza in se stessi, non serve altro. Quest'estate grazie ad alcuni amici ho avuto il coraggio di fare un difficile percorso sugli alberi. **Gabriele**

Questo mi fa capire che non bisogna aver paura di rimanere da soli perché anche se non c'è nessuno

con te bisogna pensare, come ha detto il grande orso, che il coraggio è dentro di noi e non ci serve una pozione del coraggio, perché siamo noi ad avere la formula del coraggio, basta credere in noi stessi. **Massimo C.**



Mancano ancora due storielle per concludere il cammino della Quaresima: una sulla FIDUCIA e l'altra sulla PAZIENZA.

L'una racconta la storia di una COCCINELLA che stava annegando nel fiume ed è stata salvata perché si è fidata del coraggio e della forza del lupo...



Se la mia famiglia e i miei amici mi danno fiducia, mi affidano un pezzo importante della loro storia e io la devo custodire. **Chiara**

La fiducia si guadagna quando si è sinceri e si aiutano gli amici in difficoltà. Quando la fiducia tra amici non c'è più è difficile recuperarla.

Elena

Fidarsi è quando prometti ad una persona di esserci per lei e lo fai veramente, quando prometti di fare una determinata cosa e la fai, senza aspettarti nulla in cambio. Se si perde la fiducia è brutto, è triste... spero non mi accada mai di far perdere la fiducia in me e di perderla nei confronti di una persona a cui voglio bene. **Massimo C.**

La fiducia deve essere reciproca...la coccinella si è fidata di Roccia e Roccia si è fidato della coccinella perché ha creduto ad ogni sua parola. **Alessandro**

Io penso che la fiducia sia importantissima nell'amicizia come nella vita con gli altri. È difficile da avere. Io ad esempio cerco di mantenere i segreti che mi confidano, perché se poi la perdi è difficile da riottenere.

Giada

Mi fido di una persona quando in lei vedo atteggiamenti e comportamenti che condivido, che quando mi parla capisco che è sincera e mi dice le cose come stanno, che se confido qualcosa non lo riporta a nessuno ma mi dà consigli. Per fortuna intorno a me ci sono tante persone di cui mi posso fidare, io

cerco di essere un bambino che dà fiducia anche se purtroppo a volte mi capita di sbagliare, solo che poi per riconquistare la fiducia di qualcuno non è così facile. Di Gesù invece ci si può fidare sempre perché lui non ci tradisce mai. **Giorgio**

L'altra parla del CONTADINO LOUIS che pianta un seme in un campo e tutti i giorni va a controllare incontrando ogni volta anche un uccellino...Il contadino dopo un po' non vedendo spuntare nulla inizia a scocciarsi e a brontolare sempre più; l'uccellino, invece, sta sempre in silenzio e porta pazienza fino alla fine e così riesce a raccogliere il fiore nato da quel seme e portarlo alla fidanzata....

Noi siamo più come il signor Luis... vogliamo tutto e subito... aver pazienza vuol dire lasciare il tempo a chi ci sta intorno di capire cosa vo-

gliamo da loro ed al tempo stesso dobbiamo impegnarci a fare lo stesso. Noi abbiamo avuto pazienza nell'aspettare la visita del dentista o per una visita all'ospedale...ma mamma e papà hanno molta più pazienza di noi e a pensarci bene ce ne approfittiamo. Un impegno che ci prendiamo è quello di non sfruttare troppo la pazienza dei nostri genitori. **Luca e Lorenzo**

Alcune volte sono paziente ed altre meno. Dipende dai momenti. Se sei paziente riesci anche a gestire meglio le situazioni. Tra i due credo di assomigliare di più però al sig. Luis. **Cristian**

L'uccellino ha avuto pazienza ad aspettare che il fiore spuntasse. Quindi anche noi nella vita per raggiungere i nostri obiettivi dobbiamo impegnarci ed avere pazienza.

Emma

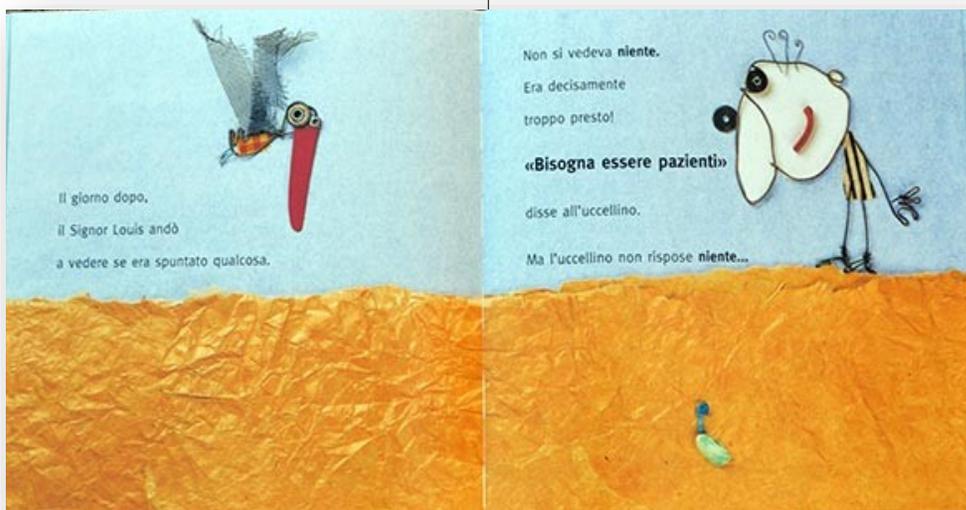
Alcune volte sono paziente ma altre no, perché sono curioso e vorrei avere tutto subito. Come a Natale o al compleanno in cui faccio sempre fatica ad aspettare i doni...e sbircio.

Andrea

Ho pazienza?... non del tutto. Molte volte sono come sig. Luis. Non molto spesso sono paziente...di solito voglio finire tutto subito. **Riccardo**

E voi che riflessioni potete fare su FATICA, DISPONIBILITÀ, CORAGGIO, FIDUCIA E PAZIENZA?

*Gruppo di 4 e 5 elementare
Nadia*



Medie

Questo percorso di quaresima, per noi ragazzi delle medie, è stato diverso dal solito. Don Giuseppe insieme con i nostri catechisti ci ha invitato ogni settimana a riflettere sugli atteggiamenti proposti a tutta la comunità, in una modalità a noi più vicina, tramite un gruppo di WhatsApp.

PRIMA SETTIMANA DI QUARESIMA



Parola d'ordine della settimana: **fatica**



In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

Nella prima settimana abbiamo riflettuto sull'atteggiamento della **fatica**. Abbiamo visto che qualsiasi cosa può essere più o meno faticosa a seconda dei nostri atteggiamenti. Se siamo costretti a fare qualcosa, faremo molta più fatica rispetto a quando siamo noi a scegliere di fare la stessa cosa.

Ci siamo chiesti: quanta fatica facciamo a camminare insieme a Gesù? Lui non vuole essere accompagnato da gente che si lagna per la fatica. Durante la seconda settimana ci siamo concentrati per capire quanta **disponibilità** siamo disposti a dare per seguire Gesù.

Lui non nega che il cammino sia impegnativo, ma ci promette che alla

Continua il nostro cammino di Quaresima insieme a Gesù! Stiamo scoprendo quanto sia importante il nostro **atteggiamento** (**fatica... disponibilità... ecc...**) in questa esperienza!

Nella prima settimana abbiamo visto che una qualsiasi cosa può essere più o meno **faticosa** a seconda del mio **atteggiamento**, per es. se sono costretto a fare una cosa farò **molta più fatica** rispetto a quando **sono io a scegliere** di fare la stessa cosa...

Anche Gesù lo sa benissimo!!! Lui non vuole essere accompagnato da gente che si lagna dalla **fatica** ad ogni passo perché si è trovata "iscritta alla camminata" **senza volerlo** e sognava di stare tutto il giorno spaparanzata sul divano con qualche gioco on-line. 🙄



fine, per tutti ne sarà valsa la pena. Più tanti siamo a camminare insieme e più ci sembrerà di volare. Ci ha fatto capire che dare la nostra disponibilità con passione e con la voglia di fare bene non è solo un



Gli **883** cantavano: "Questa casa non è un albergo!!!"
Gesù invece urla: "Questa casa non è un mercato!!!"
... o un **supermercato**, potremmo aggiungere noi 2000 anni dopo!
C'è una bella differenza tra una **casa** e un **supermercato**...



Prova a concentrare la tua attenzione su questi due ambienti.

impegno, ma il nostro donare diventa uno stile di vita.

Nella terza settimana abbiamo riflettuto sul **coraggio**. Abbiamo cercato di mettere in pratica gli insegnamenti ricevuti nelle settimane precedenti e allo stesso modo abbiamo constatato quanto sia difficile, nel mondo di oggi, seguire gli insegnamenti di Gesù.

UNA PREGHIERA CON IL



Noi ti ringraziamo, Padre buono: sei il contadino paziente che continua ad arare e concimare la nostra vita, considerandola sempre un terreno buono. Hai fiducia di noi e non smetti di credere nelle nostre possibilità di risorgere. Ci sei accanto, Signore, anche quando non ce ne rendiamo conto e fai il tifo per noi, riempiendo la nostra vita con il tuo amore, affinché, imparando da te a donarla, portiamo frutto abbondante. Grazie perché anche se talvolta diciamo no al tuo amore, con pazienza continui a far risplendere il tuo sì per la nostra vita. Grazie, Signore!

Siamo disposti a difendere con coraggio quello che più ci sta a cuore, quello che più ci piace, ma non sempre siamo disposti a mettere lo stesso coraggio nel testimoniare il nostro essere cristiani.

Riflettendo sull'atteggiamento della **fiducia**, nella quarta settimana abbiamo visto che nel mondo esiste sia il bene che il male. Ogni giorno siamo bombardati principalmente da notizie negative che spesso ci fanno perdere la fiducia in Gesù.

Tante volte sembra che il bene e il male siano invertiti, che ci si vanti di fare il male e ci si vergogni di fare il bene.

Succede anche nel nostro piccolo:

CONCLUSIONE

Grazie per aver inviato il tuo contributo!

Siamo partiti dal Vangelo che lega il male alle tenebre e il bene alla luce... e fin qui va tutto bene! 🙌

Ma poi, pensando a Nicodemo (il personaggio che per paura va da Gesù di nascosto, nel buio della notte... per non farsi vedere dai suoi amici) sorge un'ultima questione che lasciamo alla tua riflessione personale: può esserci la possibilità che nel mondo i ruoli tra bene e male siano invertiti? Che ci si vanti di fare il male e ci si vergogni a fare il bene?

Ti è mai capitato?

Che lo Spirito Santo ci aiuti sempre a non confonderci in questa cosa!!!



Non è da condividere ma serve per la tua meditazione.

Buon lavoro!

basti pensare a quando vorremmo aiutare un amico escluso, ma siamo frenati nel farlo per paura del giudizio del branco.

Al termine di questo percorso quaresimale abbiamo riflettuto sull'atteggiamento della **pa-**
zienza.

La fatica, la disponibilità, il coraggio e la fiducia, legati dalla pazienza implicano molti sacrifici ma sostenuti e motivati dalla passione di vederli realizzati, ci faranno diventare un giorno dei veri campioni di vita, ad immagine di Gesù, che abbiamo scelto di seguire nel nostro cammino.

Adolescenti

Avvicinare gli adolescenti, trovando il giusto mix tra serietà e gioco non è mai facile, ancora di più in assenza del contatto diretto. Fortunatamente è possibile raggiungere questi ragazzi a "casa" loro attraverso il mondo dei social. Abbiamo creato una pagina di **Instagram**, che usiamo per pubblicare ogni domenica il Vangelo del giorno, una breve riflessione ed una frase sul tema della settimana. Nei giorni della settimana c'è poi il "game time", nel quale i ragazzi partecipano ad alcuni quiz, che li fanno riflettere su questo viaggio nel deserto verso la pasqua.

Partendo dagli oggetti che si sareb-

bero portati nel deserto, escludendo gli ovvi acqua e cibo, stiamo usando le loro risposte per andare avanti in questo viaggio, tra Fatica, Disponibilità, Coraggio e Fiducia.

Paolo

Adulti

Tutti i lunedì, alle ore 20,30, come una grande famiglia allargata, ci si ritrova nella chiesetta adiacente alla parrocchiale per un momento di preghiera e di riflessione quaresimale. Seduti in cerchio, si inizia con un breve momento di preghiera e di canto introduttivi per invocare l'intervento dello Spirito Santo. Poi, ognuno può esprimere il proprio pensiero, le proprie sensazioni, le proprie riflessioni che scaturiscono liberamente dalla lettura della Parola. Infatti, viene letto il vangelo domenicale e insieme si cerca di interpretarlo e comprenderlo ma, soprattutto, di attualizzarlo all'interno delle nostre famiglie e della nostra società.

Questo momento di preghiera e di confronto comunitario ci permettono di dare un significato più profondo al cammino che stiamo percorrendo verso la Pasqua di risurrezione, arricchito soprattutto dal nostro stare insieme.

Luigina

Il nostro Don Giuseppe ha invitato la comunità ad incontrarsi in questo tempo di Quaresima per un'ora di ascolto e confronto con la Parola di Dio dal Vangelo della domenica precedente.

Ho accettato con entusiasmo di partecipare perché mi ricorda tanto le serate dei gruppi famiglia.

E' grazie a questi momenti che la mia fede si è fatta più forte e mi aiuta poi nel quotidiano.

E' comprendere meglio la Parola e trasformarla nella nostra vita.

E' condividere qualche significato non solo in famiglia, ma con la presenza di persone diverse, ma fratelli e sorelle nella nostra comunità.

Camminando con Lui ci porterà a vivere la Pasqua con più gioia.

Grazie al nostro Don.

Angela



■ Domenica 31 Gennaio 2021

Don Bosco



Domenica 7 Febbraio 2021

Festa della vita



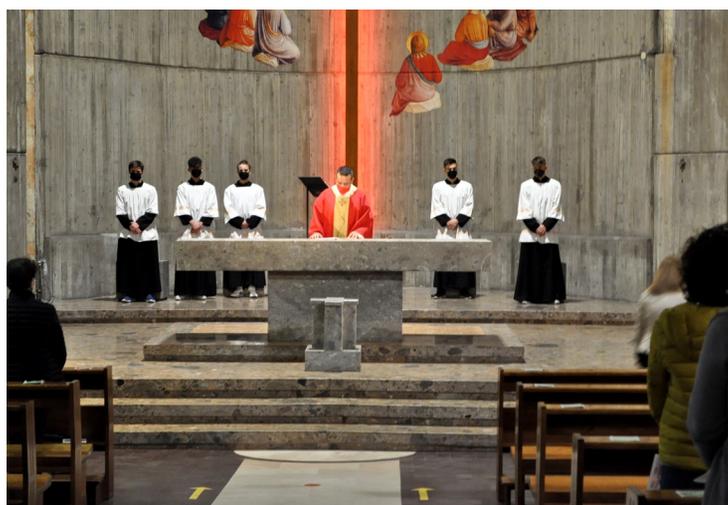
■ Giovedì 11 febbraio 2021

B. Vergine Maria di Lourdes



■ Venerdì 2 Aprile 2021

Venerdì Santo



■ Sabato 3 Aprile 2021

Veglia pasquale



■ Domenica 4 Aprile 2021

S. Pasqua





Daniele Picinelli
Private Banker

Via San Lazzaro, 50 24122 Bergamo
Tel. 035 4166111 **Cell. 347 6423331**
e-mail: dpicinelli@fideuram.it

Gestione del Risparmio, Consulenza Finanziaria, Patrimoniale e Previdenziale a Famiglie ed Imprese - Servizi Bancari, Mutui

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima dell'adesione leggere il prospetto, disponibile presso gli Uffici dei Private Banker e sul sito www.fideuram.it

Edicola Cartoleria e Fiori

di
Manera Marco

via Matteotti, 3
Castro
Cell 3403753327



grafiche martinelli

● etichette & cartellini ● editing
● stampa digitale ● grafica

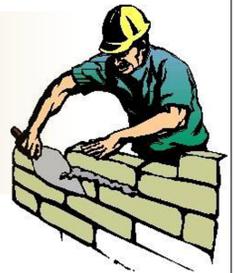
www.grafichemartinelli.it

Via Montegrappa, 22 - ROGNO (Bg) - Tel. e Fax 035.977396 - 035.967204 - info@grafichemartinelli.it

COCCHETTI GIUSEPPE

ARTIGIANO EDILE

Sede e residenza
Via Filone n. 12/b
24060 - Sovere (Bg)
Tel. 035/982583
Cell. 349/2508635



CODICE FISCALE: CCCGPP64A02B083A
PARTITA IVA: 02190750162

ECO-PLANET S.R.L.

ECOLOGIA E SICUREZZA

Via Sant'Anna, 2 - Rogno (BG)
info@eco-planet.it, www.eco-planet-it
Telefono: 035.967.801, Fax: 035.434.0256

LUMEFRA

Ricambi per sospensioni autolivellanti ad aria[®]



WWW.LUMEFRA-SOSPENSIONI-ARIA.IT



BONADEI EUGENIO



Tornitura Fresatura

Via dell'Artigianato, 14
24062
Costa Volpino (Bg)

Tel. e Fax 035 970.898

Buono a sapersi



AMBIENTE: ANDIAMO A SCOPRIRE QUELLO NASCOSTO

Tanti incontri online per l'Anno internazionale delle grotte e del carsismo. Dopo essere stati costretti a vivere chiusi nelle nostre case come fossero grotte, andiamo a conoscere questi ambienti sconosciuti e spettacolari. Durante tutto il 2021 verranno attivate moltissime iniziative, a cui si può partecipare senza calarsi nella pancia della Terra. La Società speleologica italiana (Ssi), per esempio, ha lanciato "Cave science pills", brevi presentazioni sugli ambienti carsici, gratuite e rivolte a tutte le persone curiose e interessate alla speleologia. Per info e programmi: speleopolis.org/csp

A SPASSO NELL'ARTE

C'è un sito che è una vera manna per gli appassionati d'arte. Ricco di notizie su mostre, musei, eventi che hanno per protagonista il patrimonio artistico italiano. È corredato da foto che, da sole, lo rendono una sorta di galleria che incuriosisce ed invita a proseguire nella navigazione. Nella sezione Guide ci sono tutte le informazioni che è utile avere quando si visita una città e se ne vuole scoprire la grande bellezza; nella sezione Mostre, sempre aggiornata, sono indicate le rassegne che meritano di essere definite imperdibili. Da salvare senz'altro tra i Preferiti. www.arte.it

ARTE.it
THE MAP OF ART IN ITALY

ENERGIA - PIU' RISPARMIO CON LE NUOVE ETICHETTE

Sono in arrivo le nuove etichette energetiche previste dalla normativa europea, che permetteranno una scelta più consapevole di elettrodomestici, luci e display elettronici. E un risparmio economico per tutte le famiglie, in media 150 euro a nucleo. In pratica, spariranno le attuali A+, A++, A+++ e ci sarà una sola scala per tutti i prodotti, con classi energetiche dalla A, la più efficiente, alla G, la più bassa.



A partire da marzo 2021, il sistema passerà ad una nuova scala dalla classe A alla G



MARE - UN CESTINO MANGIA RIFIUTI

Una soluzione semplice ed efficace per pulire il mare. A Portoferraio, sull'isola d'Elba, è stato installato "Seabin", uno speciale cestino in grado di catturare i rifiuti, comprese le microplastiche e le microfibre. Grazie all'azione del vento, questi vengono spinti nel dispositivo e catturati nel sacco mentre l'acqua ritorna nel mare. Il meccanismo, installato da Findus, è parte del progetto di sostenibilità promosso da Capitan F Indus e LifeGate



■ **Le modifiche a WhatsApp smascherano quello che abbiamo sempre saputo: a dettar le regole sono i giganti del web.**

Zuckerberg fa cadere il velo: cosa succede ai nostri dati

“Beep-beep”. Una notifica e la vignetta verde fa capolino sul nostro smartphone. Poi un'altra. E un'altra ancora. Dopo dieci anni dal suo arrivo, **WhatsApp** è entrato nelle nostre routine. Il "buongiorno, caffè" al collega, il "come stai?" alla mamma, la "buonanotte" al partner lontano.

Ma anche consigli, appuntamenti, sfoghi: le nostre vite passano per le spunte blu, simbolo della comunicazione degli anni del nuovo millennio. Un rito ormai così comune che ci dimentichiamo che dal 2014 a permettercelo è un 36enne statunitense che ha fatto dei nostri dati il suo impero. Già, perché ormai sappiamo che qualsiasi nostra mossa su **Facebook** e **Instagram** viene tracciata, analizzata da un supercervellone e messa in correlazione con milioni di altri dati, usata per proporci pubblicità cucite su di noi (non sempre con esiti fortunati, a dire il vero), per crearci nuovi bisogni e provare persino a condizionarci. È il marketing 2.0, bellezza!

Ora cade il velo circa quello che avete sempre sospettato, ma che Zuckerberg aveva sempre negato. E cioè che i dati non restano confinati nei server dove vengono salvati, né sulle singole App, ma possono permettere una profilazione maggiore di noi. Chi non sottostà a queste condizioni, viene escluso dall'uso.

È bastato un messaggio arrivato nei

giorni scorsi praticamente a tutti a smascherarlo. "WhatsApp sta aggiornando i propri termini e l'informativa sulla **privacy**". Nulla di inedito. Ma stavolta l'ultima frase suona un po' come un ricatto: dall'8 febbraio 2021 non è più possibile utilizzare la piattaforma senza accettare i nuovi termini di servizio.

In realtà tutte le volte che scarichiamo un'App o creiamo un account siamo costretti ad accettare termini di servizio che probabilmente non leggiamo nemmeno. Allora perché ci si scandalizza? Perché stavolta si parla esplicitamente di trattamento dei dati. E spulciando bene le nuove regole viene fuori che presto i dati - solo quelli che interagiscono con WhatsApp Business, assicurano - potranno essere gestiti e archiviati con strumenti di Facebook.

Cosa significa? Che si realizzerà quanto finora solo ipotizzato: tutte le società della galassia Zuckerberg avranno accesso ai nostri dati. Nel caso di WhatsApp, quindi, anche il numero di telefono, l'email, i contatti, le localizzazioni, ecc. Tutte informazioni di cui ora già dispone, ma che - almeno formalmente - ora non può incrociare con quelli derivanti da Facebook e Instagram. Il **velo è caduto**, dicevamo. E poco importa se da giorni ripetono che "a rischio" saranno solo le interazioni con le aziende. Cioè con i milioni di account business già pre-

senti sulla piattaforma che dal 16 maggio potranno profilarci meglio. Magari anche in base a quanti parrucchieri contattiamo nel corso dell'anno...

Del resto lo ammettono anche loro: se la *cifatura end to end* impedisce di leggere i contenuti delle chat con amici e parenti, questo non avviene con le conversazioni con le aziende: *"Sia che si comunichi con un'azienda via telefono, via email o tramite WhatsApp, questa può tenerne traccia e utilizzare quelle informazioni per finalità di marketing che potrebbe includere le pubblicità su Facebook"*. Detto in parole povere: se si contatta spesso il parrucchiere di cui sopra, sarà probabile che tra i post sponsorizzati che vedremo ci saranno proprio i suoi. E riguarderanno i trattamenti che più spesso richiediamo.

Da giorni circola un'immagine che mette in relazione quello che le App di messaggistica sanno di noi. Ed è piuttosto inquietante vedere la lunga lista di permessi che regaliamo a Messenger. Lista che sarà presto integrata con quella di WhatsApp.

Certo, noi europei - almeno per il momento - siamo salvi: anche se il Garante ha acceso i riflettori, la legge sulla privacy in Ue è ben più ferrea di quella nel resto del mondo e il Gdpr impedisce di poter conceder tutto con un tap su "Accetto". Questa vicenda segna però un nuovo corso e avviene in



un momento in cui le grandi aziende tecnologiche sono accusate di limitare la libertà degli utenti. Quello che da molti veniva persino considerato il "far west digitale" si scopre alla mercé di padroni silenziosi, capaci in pochi istanti di "spegnere" il megafono che hanno dato in mano agli utenti. Il tema della **libertà di espressione** e della neutralità è dibattuto fin dagli albori del World Wide Web. Sinora ha riguardato più gli aspetti tecnici di quello che ha cambiato il nostro modo di comunicare (chi gestisce l'infrastruttura), ma nel tempo quello che poteva sembrare una grande "prateria" si è riempita di poche aziende che davvero hanno in mano le nostre vite digitali. Facebook, Twitter, Google, Amazon in testa. Aziende private che sulle loro piattaforme danno le proprie regole. Regole che - lo ripetiamo - accettiamo nel momento in cui ci iscriviamo al loro servizio. Sono sempre stati considerati "contenitori" in cui versare contenuti.

Sono stati additati quando sono diventati veicolo di bullismo, odio e violenza. È stato chiesto loro di controllare cosa venisse riversato sulle piattaforme, ma è un cane che si morde la coda: chi controlla il controllore? E così vediamo Trump bloccato nel momento della sua caduta (perché non prima?), ci indigniamo quando viene censurata una foto con una mamma che allatta o un celebre quadro. È la fine del mito di internet come simbolo di libertà.

Ci tolgono la libertà

In piccola parte la vicenda di WhatsApp è l'emblema di quello che sta accadendo e pone davanti a interrogativi finora tenuti forse troppo spesso sottotraccia. "Se non paghi per il prodotto, il prodotto sei tu", ricorda il docu-drama *The Social Dilemma* che solo qualche mese fa ha provato - secondo noi senza riuscirci appieno - ad affrontare l'argomento. Ma è giusto "regalare" le nostre vite a chi le

usa per venderci al miglior offerente? Dipende da cosa si è disposti a "regalare". E soprattutto se lo si fa con la consapevolezza di quello che accade "dietro le quinte", senza più stupirsi se si nomina, magari su **Messenger**, un determinato prodotto e per giorni si notano solo sponsorizzazioni correlate.

E quindi cosa fare con il famigerato messaggio di WhatsApp? Anche se in Europa - per ora - poco cambia, pensare di abbandonare la piattaforma per una questione di principio è lecito. Di alternative ce ne sono diverse, da **Telegram** a **Signal**.

Ma non dimenticate che in linea teorica avranno accesso agli stessi dati (anche se per farlo dovrebbero anche loro cambiare i termini di servizio). Il più sta nel convincere tutti i contatti a traslocare nello stesso posto... Zuckerberg ha concesso altri tre mesi per farlo.

Tratto da "Il Giornale.it"



In questo anno di grandi difficoltà e restrizioni, che hanno purtroppo cancellato lo svolgimento delle nostre feste, sono lieto di comunicarvi che siamo comunque riusciti a raccogliere una piccola somma per aiutare le Associazioni e i Centri che da sempre abbiamo nel cuore. Questo grazie agli amici e sostenitori che in tutto questo tempo ci hanno aiutato. **GRAZIE DI CUORE DA TUTTI NOI!!!**

Un particolare ringraziamento lo voglio rivolgere all'amministrazione comunale di

Castro, per il suo contributo, e a Don Giuseppe sempre pronto ad accogliere e divulgare le nostre idee e le nostre iniziative.

La somma raccolta è pari a EURO 2.300 che è stata così suddivisa:

€ 1.000 AL CDD DI SOVERE

€ 1.000 ALL'ASSOCIAZIONE "OLTRE A NOI"

€ 300 ALLA FONDAZIONE "ANGELO CUSTODE DI PREDORE"

IL RESIDENTE





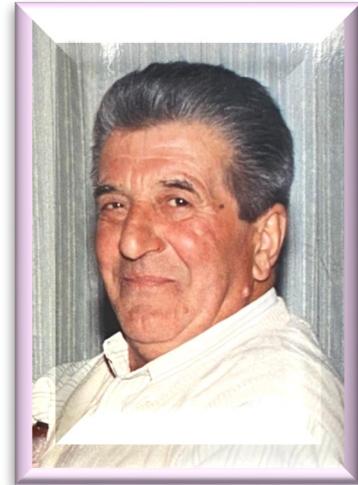
In attesa di risorgere



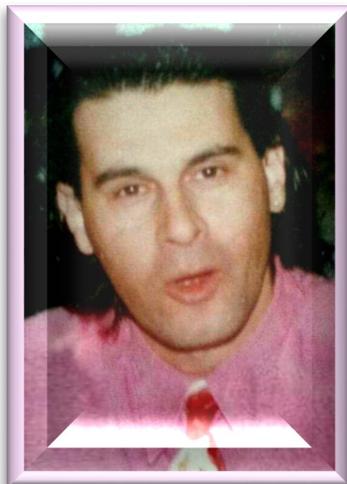
Guerini Fausto
n. 20/6/45 † 15/1/21



Mondini Cesarina
ved. **Furiosi**
n. 23/3/36 † 16/1/21



Oprandi Giuseppe
n. 221/27 † 26/1/21



Ferrari Enzo Maria
n. 10/3/58 † 28/1/21



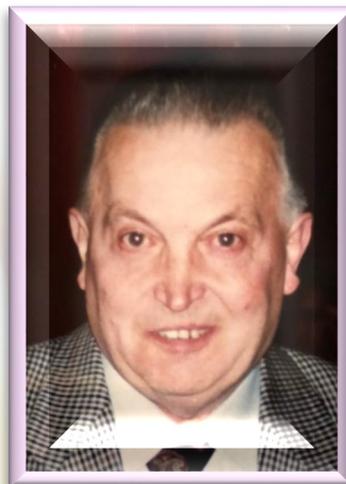
Morosini Lucia
Ved. **Facchi**
n. 27/10/27 † 31/1/21



Canini Enrichetta
ved. **Torri**
n. 22/12/32 † 3/2/21



Gualeni Lucia Maria
ved. **Tonghini**
n. 30-3-35 † 31-3-21



Piantoni Achille
n. 4-3-31 † 11-4-21



Bozzetti Giuliana
n. 6-5-36 † 11-4-21

ALIMENTARI La Piazzetta

ALIMENTARI
"LA PIAZZETTA"
di Bendotti Federica

Piazza S. Giacomo, 4, Castro, Bg
Tel. e fax: 035 960474



Bonetti
Drink & Beer

PIANICO (Bg) - Tel e Fax 035.979146 - bonetti@legalmail.it



Rogno (Bg)
Tel. 035 977486
www.miminiceramiche.it

MININI
ceramiche

TRATTORIA  di Putzu Claudio

Via Matteotti, 28
CASTRO (Bg)

IL CANTU'
Cell. 340 2362320
bellavistabandb@libero.it

MAMA CACA

Bar - Gelateria - Pub - Tabacchi

Via Roma, 2 - Castro (Bg)
Tel. 035 983293



DITTA F.P.Z.
Tinteggiature
328-5453074
di Zanardini Ulisse & C. snc

Via Rocca, 24
Castro (Bg)

CENTRO MODA COGNO

GUESS? Calvin Klein Jeans DEKKER LUCKYLU ROY ROGERS

KOCCA EMME SCÉE SEVENTY 19 WEEKEND
MARELLA TWINKLET 70 MaxMara

CENTRO MODA COGNO VIA NAZIONALE 177 PIANCOGNO (BS)

Seguici su Facebook  www.centromodacogno.it
Prima domenica del mese apertura pomeridiana



Zigliani Vittorio
Autofficina
Gommista
Rivendita auto nuove
e usate
Autonoleggio

via 1° Maggio, 12 - 24063 Castro (Bg) - tel. 035.983062 - cell. 368.3627732
Codice Fiscale ZGL VTR 64L30 G710H - Partita IVA 02493320168



O.F. GIORI

Tel. 035 983584
Cell. 345 2290699



1 CASTRO
035.983633

2 CLUSONE
0346.25883

3 ENDINE
035.827191

www.iseofinestre.com



ufficio in

PROTEGGI I TUOI CARI, LA TUA CASA E IL TUO UFFICIO...

**INSTALLAZIONE DI ANTIFURTI AD ALTO LIVELLO TECNOLOGICO
E PREZZO CONTENUTO!**

- È dotato di centralina GSM e sensori senza fili potrà essere installato senza opere murarie.
- Espandibile sino a 99 dispositivi gestibili in maniera indipendente.
- Può essere totalmente gestito da APP tramite Smartphone e/o Tablet per Android e iOS.
- Puoi configurare il sistema attivando i singoli sensori e attribuire loro un proprio nome (ad esempio "porta d'ingresso", "finestra sala", etc...).
- Configurazione dei sensori e delle telecamere opzionali in maniera semplice e rapida.
- Telecamere, in alta risoluzione, motorizzate e senza fili, controllate e monitorate direttamente dalla APP.



Decò - www.decocommunication.it

Via Nazionale 204/a - 24062 - Costa Volpino (BG) T/F: 035 988079 - info@ufficioin.com - www.ufficioin.com
Per ulteriori informazioni e dettagli: Sig. Peruzzi Cesare cell. 348 9490085